# **BRICKS | TEMA**

# Open textbook: scenari e strumenti

a cura di:

Dario Ianneci



OER, opentextbook, learning objects

# Open textbook ed OER: le ragioni di fondo

L'introduzione e la promozione dell'uso di risorse educative aperte (OER) a livello mondiale trova la sua fondamentale ragione nel tema della giustizia sociale e dei diritti umani: gli *open textbook* e tutte le risorse educative aperte sono uno strumento efficace per promuovere la formazione, per rimuovere gli ostacoli economici che limitano, a volte in modo notevole, il facile ed immediato accesso al mondo della conoscenza e del sapere, che è un diritto universale.

Non è senza significato che nel tempo della pandemia, quando le difficoltà sono immediatamente cresciute per le fasce più deboli della popolazione, non pochi istituti di istruzione, università e istituti di ricerca, hanno immediatamente aperto l'accesso alle loro risorse *online* (libri, riviste, ecc.) e che l'*International Coalition of Library Consortia* (ICOLC) ha lanciato un appello affinché gli editori eliminino prontamente i *paywall*, proprio allo scopo di rendere facilmente accessibili per tutti le risorse della conoscenza in un momento di grave crisi sistemica.

# Alcuni esempi internazionali

Approcciare il tema degli *openbook* è importante anche in Italia. La cosa migliore per farsi una prima idea, è osservare cosa è stato realizzato a livello internazionale. Esistono, infatti, pregevoli esperienze di collezioni ed archivi di *open textbook* finalizzati alla distribuzione gratuita di prodotti editoriali innovativi per gli studenti.

Mi limito qui a segnalare solo un paio di esempi. La piattaforma americana **OER Commons** (https://www.oercommons.org) offre una biblioteca digitale pubblica ed insieme un sistema di creazione e pubblicazione di *open textbook*, incoraggiando la collaborazione tra docenti e formatori per la crescita dell'offerta formativa di alta qualità. I libri che vengono qui realizzati attraverso un semplice sistema di montaggio dei contenuti possono essere prodotti, oltre che da istituzioni accademiche, anche da utenti singoli registrati al sistema. Molti contenuti sono pubblicati anche da parte di importanti *provider* e da numerosi altri *hub* selezionati educative pubbliche di grande rilievo che concorrono ad implementare il sistema.



Figura 1 - OER Commons

# **BRICKS** n.5 - 2020

Un altro collettore molto interessante di *open textbook* è **Open Textbook Library** (https://open.umn.edu/opentextbooks/), altro sistema americano che raccoglie e rende disponibile alla libera fruizione, ma anche alla libera modifica, testi aperti per la scuola e per la formazione in genere. In *Open Textbook Library* sono presenti circa 800 testi di diverse discipline (di norma in formato pdf ed epub). Chiunque può fruirne sia scaricando e stampando il testo sia utilizzandolo in formato elettronico. Di norma un libro di Open Textbook Library può essere anche editato, modificandone alcune parti, creandone adattamenti o addirittura nuove edizioni derivate, dal momento che tali testi sono distribuiti con una *Creative Commons Licence*.



Figura 2 - Open Textbook Library

Per assicurare tuttavia la qualità, i testi che vengono pubblicati in questa collezione devono essere testi utilizzati in vari istituti di istruzione superiore oppure in istituti affiliati con un istituto di istruzione superiore, una società accademica o un'organizzazione professionale e devono essere testi originali (o con modifiche significative di testi originali).

Con un apposito *form* di caricamento i libri proposti per la collezione vengono sottoposti ad una revisione di un comitato che decide il loro inserimento nella raccolta di *Open Textbook Library*.

#### La situazione in Italia

In Italia, in generale, il tema della produzione di libri di testo aperti e materiali didattici innovativi, di libero accesso e a distribuzione gratuita, attraverso un approccio di tipo *bottom-up*, è fondamentalmente ancora poco conosciuto, poco dibattuto e soprattutto poco praticato.

Non sono state molte le iniziative ben strutturate in questo settore. L'esperienza più nota nel mondo scolastico è forse *Book in progress* (https://www.bookinprogress.org), un'iniziativa avviata con grandi speranze alcuni anni fa e condotta sotto la guida dell'IIS "E. Majorana" di Brindisi. *Book in progress* si propone di produrre materiali didattici sostitutivi in qualche modo dei libri di testo, testi prodotti dai docenti della rete nazionale per gli Istituti di primo e secondo grado. Attualmente dal sito si possono scaricare versioni PDF di diversi testi approntati per gli studenti, di diverse discipline; le versioni digitali, invece, devono essere richieste via e-mail all'organizzazione.

In Italia sono esclusivamente le grandi case editrici che si occupano di predisporre libri e materiali didattici per la scuola (libri di testo, supporti, materiali integrativi, ecc.). Sono ancora molto rare le esperienze di produzione di risorse OER dal basso, da parte degli stessi docenti e assai sporadiche le

#### Book, libri di testo e materiali didattici: dall'open content per l'inclusione agli aggregatori di risorse

esperienze di introduzione ed utilizzo sistematico di risorse educative aperte nella scuola. La trasformazione del docente italiano da "esecutore" della lezione a "creatore" di materiali didattici aperti è ancora di là da venire, anche se la capacità di creare risorse digitali per l'apprendimento è ormai indicata come una delle competenze previste da DigCompEdu, Framework Europeo delle competenze digitali degli insegnanti e degli educatori. Bisogna tuttavia anche considerare che, per un singolo docente, ideare, allestire, produrre e distribuire materiali didattici validi è un lavoro complesso, impegnativo, non riconosciuto.

Un'esplicita apertura della scuola italiana alle risorse aperte la si ritrova nell'Azione #23 del Piano Nazionale Scuola Digitale. L'Azione #23, infatti, poneva tra gli obiettivi dell'innovazione la promozione delle risorse educative aperte (OER) e annunciava successive linee guida sull'autoproduzione dei contenuti didattici che, a quanto ne so, non sono mai state realizzate.

È necessario tuttavia che siano introdotte norme chiare in questo campo che incoraggino e disciplinino in maniera adeguata l'introduzione nella scuola italiana di risorse OER, accanto ed insieme ai tradizionali i libri di testo.

# Produrre libri aperti: scenari e strumenti

I prodotti *open content* possono essere di vario tipo:

- a. veri e propri libri digitali (formato ebook per la fruizione su *device* oppure formato pdf se pensati per la stampa finale);
- b. oggetti didattici formati da aggregazione di risorse già esistenti;
- c. Learning Object (LO) pensati come mini unità per l'autoapprendimento.

#### iBook Author e Pages

Gli *open textbook* destinati alla distribuzione gratuita, o a costi bassissimi, sia per la fruizione digitale sia la stampa in formato cartaceo, basati sulla distribuzione con licenze del tipo *Creative Commons*, sono di facile realizzazione dal punto di vista tecnico. Produrre un *open texbook* è cosa piuttosto semplice, e può avvenire con l'uso di diversi strumenti: dai tradizionali software di *editing* e di impaginazione ad app specifiche più performanti come, ad esempio, iBook Author, di Apple, destinata proprio alla produzione di ebook multimediali. Da poco tempo, tuttavia, iBook Author non è più disponibile per i nuovi utenti Mac. I vecchi utenti possono comunque continuare ad accedervi e ad usare il programma (su macOS 10.15 e versioni precedenti). Attualmente è Pages, la nota app di scrittura, che consente la creazione e la distribuzione di libri in formato. ibook. Con Pages è possibile creare libri di qualsiasi tipo molto ricchi, articolati, efficaci per funzionalità; e molto gradevoli per aspetto, libri che possono includere, oltre naturalmente ai testi, immagini, audio, riproduzioni video, indici, notazioni LaTex o MathML e molte altre risorse.

I libri realizzati con iBook Author e con Pages sono prodotti non solo in formato .ibooks (il formato proprietario di Apple, finalizzato alla distribuzione su Book Store in Apple Book) ma sono anche

# **BRICKS** n.5 - 2020

esportabili in formato .epub o pdf, assicurando così la facile distribuzione su qualsiasi canale. Su Book Store i libri possono essere resi disponibili per la fruizione ed il download gratuito.

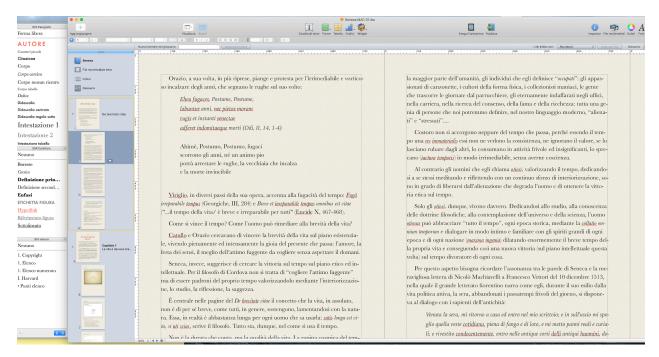


Figura 3 -L'ambiente di lavoro di iBook Author

Naturalmente un libro realizzato in formato .ibook rende possibile la piena fruizione delle diverse risorse incluse nel libro (test, verifiche, multimedia, ecc.), mentre l'esportazione in formato .pdf o .epub ne limita la funzionalità. Nella mia personale sperimentazione ho prodotto e distribuito alcuni esempi di libri digitali (perlopiù antologie di classici latini e greci, destinate agli studenti del liceo classico ad esempio Seneca, Catullo, scaricabili gratuitamente da Book Store, ed utilizzati effettivamente in sostituzione delle tradizionali antologie cartacee nei miei corsi di studio.

# Epub Editor e Scriba Epub

Per chi non voglia fare ricorso ai sistemi Apple, la produzione di libri digitali in formato aperto può essere realizzata mediante piattaforme di taglio più scolastico come Epub Editor (www.epubeditor.it) ) oppure Scriba Epub (https://www.scribaepub.it). Entrambe le piattaforme, italiane, consentono di comporre un libro digitale ben organizzato in capitoli, inserendo materiali multimediali, test di verifica, ecc. È possibile poi la pubblicazione del prodotto realizzato sia nella biblioteca interna delle due piattaforme sia esportando il libro in un formato. epub 3 oppure pdf per distribuzioni attraverso altri canali (Epub Editor consente anche l'esportazione in .epub 2 e in formato SCORM).

### Sistemi tradizionali

Per chi volesse invece pubblicare testi aperti orientati piuttosto al download e alla stampa in formato cartaceo, si può ricorrere a strumenti di *editing* ed impaginazione di tipo tradizionale (da *Word* ad *Indesign*) per ottenere prodotti ben confezionati, facili da distribuire nel web e da rendere disponibili gratuitamente

#### Book, libri di testo e materiali didattici: dall'open content per l'inclusione agli aggregatori di risorse

agli studenti.

Possiamo facilmente realizzare libri e testi di qualsiasi tipo integrando in essi anche risorse digitali esterne (test e verifiche *online*, video, letture, podcast, ecc.) che vengono attivate dai fruitori utilizzando codici QR. In tal caso siamo di fronte ad un libro cartaceo che si espande nel web.

In questa forma sono stati realizzati *open textbook* di un classico greco come l'orazione di Lisia *Per l'uccisione di Eratostene* e *Storici latini*, una semplice antologia di storici latini destinata al biennio dei licei, in cui ogni brano è accompagnato da esercizi di verifica ospitati su piattaforme come *QuestBase* (popolare piattaforma italiana di test interattivi), da audioletture ospitate su *SoundCloud*, da esercizi lessicali ospitati su *Quizlet* (tutte risorse attivabili mediante codici QR presenti nelle pagine del libro).

# **Learning Objects**

Altre tipologie di prodotti innovativi assimilabili agli open textbook possono essere i cosiddetti learning objects (LO), concepiti come veri mini-libri fruibili su qualsiasi device, utili per affrontare lo studio di un certo argomento. Sempre in via sperimentale ho prodotto qualche anno fa alcune unità relative ad argomenti di grammatica e di letteratura greca e latina, utilizzando il software Articulate, valido per la creazione di corsi e-learning ma anche di lezioni multimediali e di libri digitali di vario tipo. Il progetto iniziale prevedeva l'acquisto di una licenza a livello di istituto di questo software autore per incentivare una produzione collaborativa di diversi prodotti educativi destinati agli studenti. È stato possibile inizialmente realizzare alcune unità di apprendimento sulle proposizioni greche, i pronomi interrogativi, i complementi di luogo; organizzare percorsi di studio su testi di Fedro, Virgilio, Orazio, Lisia, con audio, commenti, animazioni grafiche, ecc. Le risorse prodotte in via sperimentale sono state rese accessibili gratuitamente in una sezione dedicata del sito web della scuola. Il testo della I Bucolica di Virgilio, ad esempio, presenta tutti gli elementi necessari alla conoscenza, alla comprensione e alla verifica dell'argomento (testo originale, traduzione, audio con lettura metrica, animazioni, esercizi di controllo e verifica finale). Lo sviluppo di questa linea editoriale avrebbe dovuto coinvolgere molti docenti della scuola per portare alla edizione dal basso di un cospicuo numero di prodotti d'apprendimento liberamente fruibili da chiunque, ma non ha trovato poi seguito tra gli insegnanti.



Figura 4 - La sezione iniziale di un LO realizzato con Articulate e distribuito on line.

# Gli aggregatori di contenuti

L'apprendimento tramite risorse aperte può servirsi anche dei programmi appartenenti alla categoria degli aggregatori di risorse. Questi sembrano incontrare maggior successo nella scuola grazie alla loro relativa facilità d'uso e alla gradevolezza dei prodotti realizzati. Gli aggregatori di risorse consentono un facile assemblaggio e riutilizzo di risorse web di qualità con cui confezionare prodotti di apprendimento, particolarmente accattivanti per gli studenti, grazie anche a funzioni interattive. Si possono citare qui le piattaforme pensate proprio per il settore educational come ThingLink, Sutori, Nearpod, Sway. Questi sistemi non servono a creare veri e propri textbook ma piuttosto lezioni e percorsi di apprendimento, raccolte antologiche di testi, antologie arricchite da documenti, slide, video, audio, pagine interattive di coinvolgimento degli studenti (mediante domande, riflessioni, test di verifica, ecc.).

Il prodotto così realizzato viene distribuito per la libera fruizione nel web oppure utilizzato per lezioni guidate dal docente stesso. Questi *tool* sono particolarmente coinvolgenti, e mirano anche a coinvolgere attivamente gli studenti stessi nel processo di creazione in modo collaborativo. Il limite è costituito dal fatto che per alcuni di essi le funzioni migliori e più utili sono accessibili solo dietro sottoscrizione di una versione *premium* a pagamento da parte del docente.

# **Conclusione**

Nonostante le notevoli difficoltà che lo sviluppo delle risorse educative aperte incontra in Italia ritengo che il settore meriti senz'altro attenzione da parte degli insegnanti. Del resto, se non vengono incoraggiate e promosse iniziative dal basso (bottom-up) in questo settore le OER rischiano di restare ancora una volta appannaggio delle grandi organizzazioni culturali e commerciali. Con il risvolto davvero

#### Book, libri di testo e materiali didattici: dall'open content per l'inclusione agli aggregatori di risorse

paradossale che, mentre si cerca di fare degli *open textbook* una via per il superamento delle ingiustizie sociali, i prodotti che provengono in grandissima parte da grandi agenzie internazionali ben finanziate finiranno con l'imporre ancora una volta una visione unilaterale del mondo, segnata da specifiche preferenze politiche, economiche e culturali.



Dario Ianneci

E-mail: iannecidario@gmail.com

Dario lanneci (1965) vive ed insegna a Salerno latino e greco al liceo classico "F. De Sanctis". Esperto di tecnologie applicate alla didattica, si occupa dello sviluppo di progetti, innovazione, metodologia e didattica.

Svolge attività di formazione per i docenti delle scuole superiori.